

Alleanza Nord-Sud chiave per rilanciare la politica industriale

N.Am.

La manifattura e l'industria vere protagoniste dell'asse tra Milano e Palermo che è poi l'asse del Mediterraneo, una linea sottile e invisibile che tiene insieme il tutto. Punto di partenza ma anche punto di ritorno e di arrivo in un contesto internazionale difficile e complicato. C'è la consapevolezza che le cose stiano così. E lo sanno anche gli imprenditori che si misurano con difficoltà del mercato per certi versi inedite e con l'idea che le opportunità siano a portata di mano. A Palermo, il Forum "Genio Mediterraneo" ha fatto emergere le difficoltà del contesto internazionale ma le grandi opportunità che l'area del Mediterraneo, con al centro la Sicilia e dunque Palermo, possono offrire. «Oggi quest'asse tra Palermo e Milano si propone di spostare il baricentro europeo guardando al Mediterraneo - dice Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria -. E ciò ci può aiutare ad attrarre capitali, investimenti e risorse umane per uno sviluppo migliore delle nostre imprese. Bisogna tornare a rimettere l'industria al centro del dibattito come vero motore economico e sociale e supportare le Pmi nel loro processo di crescita. Oggi abbiamo una carenza di strategia industriale a lungo termine nel nostro paese e nel nostro continente e il primo passo da mettere in atto è puntare sulla crescita delle imprese». Ma in questo rapporto tra Palermo e Milano, tra la Sicilia e la Lombardia, non si può non tenere conto di un percorso che porta in Africa con quel Piano Mattei che fa della Sicilia un punto di approdo e di partenza cui i giovani imprenditori italiani hanno dedicato e dedicano un'attenzione particolare. «"Il Genio mediterraneo" sta anche nella capacità imprenditoriale di non arrendersi e di trovare sempre nuove strade da percorrere e orizzonti cui rivolgersi per promuovere le nostre eccellenze in tutti i settori produttivi rappresentati nel paese da nord a sud - dice Maria Anghileri, presidente dei Giovani industriali di Confindustria -. In questo, il dialogo e la stretta collaborazione sono essenziali per superare i problemi strutturali che affliggono il paese, dal nodo energetico a quello delle infrastrutture solo per citarne due, e per mantenerci competitivi sui dossier più rilevanti come la transizione digitale, lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, la sicurezza e la difesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA